

**REGOLE**  
**PER LI FRATELLI DELLA**  
**CONGREGATIONE**

*DEL SANTISSIMO*

**ROSARIO**  
**DELLA CITTA'**  
**DI PENNE**



---

Per Ottavio , e Giustino Terzani  
1725 Con Lic. de' Sup.

REGOLE

PER DI BRATELLI DELLA  
CONGREGAZIONE

DEL SANNARINO

ROSARIO

DELLA CITTA

DI PERGINE



---

Per Pergine, e Gualtiero Tassinari  
per la Congregazione de' S. R.

**I**l Padrocinio di MARIA è così potent' efficace,  
anzi necessario à tutti per assicurarci dell' eterna  
salute; che l' Abbate S. BERNARDO ebbe à dire:  
che senz' esso niuno può salvarsi; e con esso è al-  
tressì impossibile ad ogn' vno di dannarsi. Per meri-  
tarlo dunque, ed impegnare questa Gran Madre ad  
interporre le sue onnipotenti, preghiere appò il suo  
Divinissimo Figlio in suo prò d' accenders' à ciascu-  
no conviene d' vn uero desiderio d' amarla, servirla,  
e con qualche particolar' ossequio onorarla. Questo  
è lo scopo della nostra Congregazione, e tali siano  
le nostre operazioni, che riescano tutte di vero com-  
piacimento, onor', e gloria della Vergine: e che  
comprovino anche d' esser noi veri Figli, e Diuoti  
di sì Gran Regina. La continuazione degl' Esercizij,  
che nel presente Direttorio si propongono; e l' ap-  
plicazione di tutto lo studio à farli con tutt' amore,  
diuozion', e sempre con maggior perfezione, saran-  
no i deboli, e piccioli seruigi, che à questa Nostra  
Potentissim' Auuocata prestaremo; e gl' ossequij, con  
cui Veneraremo l' istessa Signora, frà gl' altri, che  
s' imponderanno ad ogni Fratello, sarà la recita del  
Santissimo Rosario, proprio, e particolar' à chi vien'  
ascritto alla nostra compagnia. L' origine, efficacia,  
ed eccellente di questo diuotissimo Esercizio è à tutti  
noto: basta sapere: che fù ritrouata dell' amore sui-  
sceratissimo di MARIA verso i peccatori per saluar-  
li: che al sentire dell' Angelico Dottore non vi sia  
appresso il Santo Sacrificio della Messa. Maggior di  
esso per i Misteri, che comprende, e per auer seco  
unita Orazione vocal', e mentale; e che sia arricchito  
d' innumerabili Miracoli, e d' inesplicabili Privilegij,  
ed Indulgenze. Offeruandosi dunque da noi perfet-  
tamente.

zamente, come nell' aiuto diuino, ed assistenza di Maria Santissima speramo, le sequenti Regole, non diffidaremo della nostra saluazion' eterna, e coope- rarla con una buona vita, mercè l' intercessione della Santa Madre à conseguirsi da Dio ogni grazia à ciò efficace, così sia.

**P**rimo per esser Fratelli di Fatti, e non di Nome, deue ogn' uno con perseueranza piena d' un Santo feruore Uenire ne giorni stabiliti à far in commune gl' Esercitij di diuozione: che sono tutte le Domeniche (cioè la mattina) ed altre Feste Principali del Signore, della Vergine, degl' Apostoli, ed altre volte, che imponerà il P. Presidente: soprattutto conuiene, che onorino la Festività Principale del Santissimo Rosario, che sarà la Prima Domenica d' Ottobre.

II. Uenuti, che faranno in Congregazione, prima facciano riuerenza, e diuotamente salutino la Santissima Vergine nella sua Imagine: poi s' inchineranno al Padre President', ed agl' altri Superiori: ritirandos' in qualche luogo non impedito, ed occupato dagl' altri: Solo gl' Officiali li staranno nel proprio loro luogo determinato: da tutti offeruandosi dentro l' oratorio modestia, e silenzio; e se pure non fusse dato principio agl' Esercizij, non essendo ancora giunta l' ora determinata, e prefissa, si tratteneranno in leggere libri spirituali, ò in far' altra diuotione: Occorrendo, che abbino da uscire, non terminati gl' Esercizij, faranno riverenz' al P. Presidente, ò Priore in segno di chieder licenza.

quan-

III. Quando si leggerà, ò dirà l'Officio, ò si farà  
altra cosa in commune, niuno facci cosa particolare,  
offeruandosi con ogni esattezza gl' ordini, che li fa-  
ranno dati da qualsiuoglia degli Vfficiali.

IV. Non manchino di venire alle Processioni, che  
si faranno dalla Nostra Compagnia: specialmente à  
quelle delle Prime Domeniche d' ogni Mese dopò  
Vespro con i Padri Domenicani: andando avanti à  
loro Conversi con modestia, silenzio, e divozion',  
ed assistendo alle litanie, che si dicono dagl' istessi  
Religiosi nella Nostra Cappella. Il medesimo faran-  
no anche nel altre Processioni pubbliche; occupando-  
si in dire il Rosario, ò altra divozione.

V. Quando saranno avvisati dal P. Presidente, ò dal  
Priore, che si deve fare qualch' uno de dodeci soli-  
ti Anniversarij nella nostra Cappella per l' Anime de  
Fratelli Defonti della Compagnia in generale: che  
sarà il primo giorno non impedito dopò la Prima Do-  
menica d' ogni Mese: saranno tutti pronti ad assiste-  
re, e coadiuare quelle Anime con loro suffragij.

VI. Il principalissimo frutto, che si pretende in que-  
sta Congregazione, siccom' è il spiantar' il peccato  
dall' Anime nostre; così è efficacissimo mezzo il con-  
fessarsi spesso, e comunicarsi: particolarmente tutte  
le Prime Domeniche del Mese, le Feste Principali  
del Signore, della Vergine, Santi Apostoli, e Santi  
Protettori della Città.

VII. Ogni mattina dopò alzati da letto per un quar-  
to d' ora deuno fare qualche orazion mentale, ò  
Vocale

Uocale, secondo la lor diuozione: raccomandandosi specialmente alla B. Vergine; acciò non manchi della sua protezione in quel giorno in qualche particolar bisogno, facendo qualche diuozion particolare, con recitare il di lei officio, ò la Corona, ò altro conforme la proprio diuozione. la sera poi faccino l' Esame della Coscienza.

VIII. Ogni settimana dicano diuotamente le quindici Poste del Santissimo Rosario; E non essendo molto anche occupati, si sforzino venire alla propria Cappella nell' ore, e giorni determinati; il che sarà ogni Domenica, Mercordì, e Venerdì la sera, per acquistar l' Indulgenze, conforme si dichiara nel libretto d' Esse stampato; qual' ognuno, che sà leggere, deve procurar d' avere; sì anche l' officio della Madonna, per poter cogl' altri cantare, quando bisogna.

IX. Ogn' uno porti la debita riuerenz' al P. Presidente, Prior', ed altri Officiali Superiori, ubbedendoli prontamente in tutte le cose, che saranno in seruiigio della Gloriosissima Vergine, ò bene per la nostra Compagnia; trattando spesso col sudetto Padre delle cose, che appartengono alla propria salut'; e ricorrendo a lui con gran confidenza ne bisogni spirituali.

X. Quando qualche Fratello starà infermo, subito si facci sapere al Padre Presidente, ò Priore; acciò sia aiutato con l' orazioni; ed in occasione di pericolo di morte, i fratelli, bisognando, vi assistino col Padre Presidente: quelli però à quali sarà dall' istesso commandato; ed in estremo passo l' aiuti ogu' uno con l' orazioni, con tanto più fervore, quanto più grand'

7  
Grand' ed impòrtante all' ora vi n'è il bifogno: Occorrendo la morte di qualche Fratello, fubbito che li farà noto, dichino per l' Anima di effo trè Pater, e trè Ave; e poi, oltre i fuffragij, che fi faranno in commune, ogn' uno in particolare li dirà la Terza Parte del Rosario, ed i Fratelli Sacerdoti vna Mefsa.

XI. Spelfo vifiteranno i cinque Altari nella Chiesa di S. Domenico per confeguire l' abbondandiffime Indulgenze, ch' ogni giorno vi fono: frequendando fpeffo l' ifteffa Chiesa. Vifiteranno anche l' ospidale, Carceri, e faranno altre opere di mifericordia; particolarmente, quando li faranno impofte nella Congregazione.

XII. I Fratelli, che continuano queft' Oratorio, non folo han da portarfi bene; mà molto più deuono più deuono ftudiarfi di dar' il buon' efempio in tutte le cofe, tanto dentro, quanto fuori la Congregazione. s' amino gl' un gl' altri con carità fraterna; fuggendo i luoghi, e pratiche fcandalofe, e fimili vanità; le quali poffono dar' ombra di mal nome, come fono le mafcherate, Comedie ofcene: in particolare quelle, in cui entrano colloquij: parimente i giuochi di Carti, dadi, et altri fimili giuochi nefandi, fcandalofi e proibiti.

XIII. Poffono i Fratelli introdurre altri agl' Efercitij nel noftro Oratorio; con licenza del P. Prefidente, ò del Priore: auuertendo, che fiano perfone di buona, ed onorata qualità, ed età. ma fe però quelli vorranno effer' ammeffi al numero de Fratelli, è neceffario, che prima il P. Prefidente, il Priore, i Configliari

figlieri, il segretario, e l' Ererario l' accettino nella Consulta.

XIV. Quando occorre andar' in qualche luogo lontano ne giorni, che si tiene Congregazione, conuiene prima chieder', ò far chiedere licenza dal P. President'; e procuri ciascuno di non lasciar' in tutto le diuozioni, che faceua nell' Oratorio.

XV. Nissuno porti armi nella Congregazione, come pugnali, spade, e simili, mà le consegna al Portinaro subito all' entrare in essa; acciò egli le conferu' in Sagristia; e nel fine poi abbi pensiero riportarl' à chi gliele consegnò.

## IL FINE